

Soli

Il canto



**Giorgio Rinaldi junior**

**SOLI**

**IL CANTO**

*Liriche*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Giorgio Rinaldi junior**  
Tutti i diritti riservati

*a Elisa*



**SOLI**

*Liriche*





## Tristezza

Triste, come il fluit dell'acqua  
sotto i salici piangenti,  
come un addio,  
triste, tra le fronde gaie.  
Alzarmi sognando sulle nubi  
e camminar per terra,  
ruggire in impotente solitudine  
non creduto morendo,  
additare inutilmente la via  
nel deserto umano.  
Sulle siepi e sui campi  
tremula brilla la luna  
tra l'ombre incerte  
e l'aria fruscando s'allontana.

1958

## Pietra

Nel passar degli anni me stesso ho perduto:  
non son più io che guardo il cielo  
o de la campagna il rinnovar perenne.  
Tutta nell'allontanarti sei opaca,  
o Natura, né più resta rimpianto.  
Solo, come secca fonte, nella valle guardo  
scorrere il fiume ancora e mormorare,  
ma dell'acqua mia il chiacchierar non  
torna.

Solo, come tra le fronde usignolo muto,  
non m'accompagna più il mio canto  
e il vento passa e più non lo capisco.  
La vita sentendo come a piedi nudi le rocce  
aguzze  
mi s'è impietrito il guardo.  
Tra le pietre solo come pietra esisto.

1959

## Scendendo

Pastore che scendi a la capanna  
e, dal pascolo tornando a sera, fischi,  
fatale il fiume correr al piano vedi  
di rupe in rupe tra gli arbusti rotolando;  
passando dell'amico alla dimora accanto  
che di candida calce ancor profuma  
e ch'egli non godette che qualche tempo,  
ti si stringe veemente il cuore  
e al tuo vano faticar sconsolato pensi  
guardando il sol che opaco s'allontana,  
mentre s'increspa il mare lungi  
e anonime alla brezza corron l'onde  
a mostrare in quale vasto oblio si perde  
tutto.

Né vale aggrapparsi ai verdi rami,  
ché prima o poi diverranno secchi  
e prima o poi precipitar dovrai.  
Che val più del gregge seguir i belati  
ascoltando ascoso dell'usignolo il canto,  
e fischiar agli abbaianti cani  
e scender, tra l'ombre della sera,  
de la capanna al riposo queto e accogliente.

novembre 1959

## **Soli**

Ad uno ad uno, come gocce d'acqua  
dal filo oscuro della vita,  
cadono i giorni;  
ad uno ad uno giungeremo soli  
ove il tramonto impallidito  
attende muto,  
e fredde scenderanno l'ombra  
dell'ultima notte,  
ove della sofferenza amica  
neanche il remoto ricordo accompagna:  
come nel cammino sempre,  
anche alla meta,  
di deserto desolata solitudine.

dicembre 1959